

Il tentativo di lavorare ad una ripresa del movimento comunista dopo la debacle del triennio nero '89/91 è un'impresa non da poco e sicuramente non può dipendere, nei suoi esiti finali, solo dal volontarismo di pochi o tanti compagni.

...una condizione fondamentale per un tale tentativo è ridare vigore alle analisi ed al dibattito teorico e politico, fatto a tutto campo e senza rete, che vada a rivisitare i nodi strategici del movimento comunista; è evidente che in questa prospettiva la questione del partito non ha affatto un ruolo secondario.

Riconoscere i contenuti strategici tuttora validi, capire il contesto storico e politico che ha contribuito a formare i partiti comunisti è uno sforzo di analisi e di chiarificazione che intendiamo fare soprattutto per noi stessi e per poter riuscire a riaffrontare la questione del partito distinguendo l'acqua sporca dal bambino e tentando, nei nostri limiti, di aiutare il "bambino" a crescere.

Questo è lo spirito con cui mettiamo a disposizione dei compagni i momenti essenziali del lavoro che abbiamo fatto, con la piena consapevolezza che esso non può essere altro che uno stimolo da raccogliere.

Stampinprop. supplemento a
Contropiano
via Casalbruciato 27, 00159-Roma
tel. 06/4394750 - fax 06/4394768

L. 3.000



*Quaderni di
Contropiano*

PARTITO E TEORIA

*Atti del seminario promosso dal
Forum dei Comunisti*

1998

I Parte

volume curato da: Mauro Casadio e
Stefano Garroni

PREMESSA

Il tentativo di lavorare ad una ripresa del movimento comunista dopo la debacle del triennio nero '89/91 è un'impresa non da poco e sicuramente non può dipendere, nei suoi esiti finali, solo dal volontarismo di pochi o tanti compagni. Comunque una condizione fondamentale per un tale tentativo è ridare vigore alle analisi ed al dibattito teorico e politico, fatto a tutto campo e senza rete, che vada a rivisitare i nodi strategici del movimento comunista; è evidente che in questa prospettiva la questione del partito non ha affatto un ruolo secondario.

Affrontare tale questione significa innanzitutto capire il peso determinante che i partiti comunisti hanno avuto nel '900 nel promuovere la crescita complessiva non solo delle classi subalterne e del proletariato ma anche di tutta l'umanità. Niente di più sbagliato sarebbe condannare la storia e l'evoluzione dei partiti comunisti senza collegare gli eventi agli sviluppi economici, sociali, politici e militari complessivi e liquidare una fase "epica" della storia dell'umanità in modo presuntuoso e superficiale come si è usi fare in occidente ed in Italia in particolare, non considerando che, se si vuole fare una critica vera alla storia del movimento comunista, bisogna partire proprio dalla critica ai partiti ed al pensiero comunista dell'occidente.

Certo è che non è possibile nemmeno nascondersi la ingloriosa fine del PCUS nè la mutazione "genetica" subita dal PC Cinese nell'assumere i caratteri dello sviluppo capitalista per la Cina. Nè, purtroppo, possiamo consolarci con il permanere di partiti comunisti e paesi socialisti che stanno dimostrando, al di là dei giudizi specifici, una capacità di tenuta politica e sociale interna certamente notevole, in alcuni casi, eroica ma che non è in grado da sola di rispondere, malgrado loro e noi, ai nodi della trasformazione rivoluzionaria della società attuale.

In questo ciclo di seminari sul partito non ci proponiamo certo di "Rifondare" una nuova teoria sul partito, poichè non sappiamo se sia cosa giusta o comunque possibile. Molto più modestamente ci proponiamo di tentare di analizzare le basi di quella che è stata la storia politica dei partiti comunisti; il modello "Bolscevico", il centralismo democratico, la funzione storica del partito sono questioni di carattere teorico e politico che hanno inciso profondamente nella realtà del '900 ma che hanno dimostrato poi difficoltà a tenere testa allo sviluppo della classe avversa.

Riconoscere i contenuti strategici tuttora validi, capire il contesto storico e politico che ha contribuito a formare i partiti comunisti è uno sforzo di analisi e di chiarificazione che intendiamo fare soprat-

sviluppo della realtà si è detto che per il borghese affermare la verità significa esporre il proprio punto di vista in base alla libera scelta sancita dal diritto attuale.

Per i marxisti la realtà invece non può essere enunciata in base ad una propria opinione, ma poiché nella realtà esistono le condizioni per le diverse possibilità del proprio sviluppo, il compito è allora quello dell'analisi oggettiva, della valutazione degli sviluppi possibili implicati in una determinata situazione e la verifica delle ipotesi scelte.

In altre parole non è determinante l'opinione del singolo militante ma lo studio delle realtà ed un lavoro collettivo che deve arrivare a verifica.

Se questo è vero, è evidente che il metodo che si deve stabilire quando emerge una divergenza non è quello di esprimere le proprie opinioni singole o di frazione ma, se l'interesse strategico è lo stesso, condizione questa preliminare e decisiva, quello di avviare un lavoro di carattere teorico-pratico unitario che ripercorrendo in modo analitico le questioni metta in condizione le diverse posizioni di fare una verifica collettiva sugli sviluppi delle posizioni espresse; mantenendo comunque, in base al centralismo democratico, la capacità di iniziativa unitaria sul piano politico.

Ci siamo limitati a prendere, in queste poche pagine, quelle riflessioni di Holz che ci sono sembrate più convincenti ed anche più vicine alla nostra realtà politica; non per questo pensiamo di essere stati in grado di affrontare e tanto meno di risolvere le questioni legate alla vita interna del partito.

Limitiamo qui le nostre considerazioni sul testo di Holz che in realtà riguarda anche altre questioni essenziali per una prospettiva comunista; dal giudizio sul capitalismo del XX° secolo, agli errori teorici commessi dal movimento comunista fino all'importanza della rivoluzione tecnico scientifica messa in atto dalla borghesia, tutti argomenti che hanno sollecitato molto la voglia di andare oltre quello che è stato poi effettivamente scritto.

Poiché l'obiettivo dei seminari è quello di ragionare e di ricostruire un percorso di analisi della storia dei partiti comunisti a questo argomento ci siamo limitati, mettendo in evidenza le questioni che non hanno solo una valenza teorica ma che hanno a che fare anche con la realtà politica dei comunisti nel nostro paese.

INDICE

<i>PREMESSA</i>	pag. 2
-----------------	--------

Capitolo I°

Teoria e politica in Marx

Introduzione	pag. 5
Nota sull'introduzione	pag. 16
La questione ebraica	pag. 18
Critica alla filosofia del diritto di Hegel	pag. 23
Riflessioni sulla "Questione ebraica" e "Critica alla filosofia del diritto"	pag. 30

Capitolo II°

"Comunisti oggi" commento al libro di H.H.Holz	pag. 39
Materialismo storico, classe e soggettività	pag. 40
Il Partito	pag. 44